



**Premio
Parera 2009**



**Fiorello
per le missioni**



**Per
Iquitos**



**Buon
Natale**

L'isola della salute

BIMESTRALE DELLA CURIA GENERALIZIA e DELL'OSPEDALE "San Giovanni Calibita"

Fatebenefratelli - Isola Tiberina



Capitolo Straordinario in Messico

Ospedale San Giovanni Calibita
Fatebenefratelli Isola Tiberina



DIRETTORE EDITORIALE:
Fra Donatus Forkan

VICEDIRETTORE EDITORIALE:
Fra Rudolf Knopp

DIRETTORE RESPONSABILE:
Franco Ilardo

COMITATO EDITORIALE:
Fra José Maria Chavarrí,
Mons. José Luis Redrado,
Fra Geminiano Corradini

IN REDAZIONE:
Silvia Farina,
Emanuela Finelli,
Laura Mariotti,
Francesca Monti.

PROMOZIONE:
Susanna Bubbico

REDAZIONE:
Ufficio Stampa Fatebenefratelli
Lungotevere de' Cenci, 4
00186 Roma - 06.68219695
ufstampa@tiscali.it

PROGETTO GRAFICO
ED IMPAGINAZIONE:
Alessandra Lazzaro

STAMPA:
Arti Grafiche Agostini s.r.l.
Via Decollatura, 64
00040 Morena - Roma

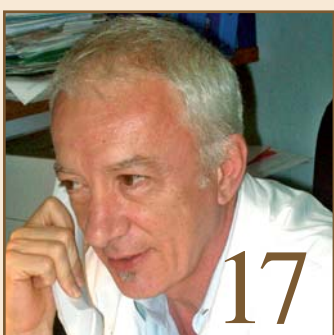
AUTORIZZAZIONE:
Tribunale di Roma
n. 52/2005
del 21/02/2005

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Fra Donatus Forkan
Fra J. M. Chavarrí Imaña
N. A. De Carlo
Silvia Farina
Fra André Sene
Franco Feleppa
Germana Consalvi
Veronica Fabiano
Addolorata Vassallo
Elio Cirese
Paolo Azzolini
Daniela de Berardinis
Annamaria Trovato

Giovanina D'Ari
Patrizio Pasqualetti
Chiara Donati
Fabio Spagnoli
Fra Geminiano Corradini
Don Marco Belladelli
Marco Cappuccini

TIRATURA: 18.000 copie
DIFFUSIONE GRATUITA



EDITORIALE

La famiglia ospedaliera,
al centro dei nuovi Statuti3
Fra Donatus Forkan

CAPITOLO GENERALE

Nuovi statuti laici protagonisti4
Fra J. M. Chavarrí Imaña
Il "mestiere della carità"5
Prof. N. A. De Carlo

FBF NEL MONDO

Il Consiglio generale allargato6
Franco Ilardo
Visita Canonica alla Curia Generalizia7
Silvia Farina
Evangelizzare oggi attraverso l'ospitalità9

UFFICIO MISSIONI

Afagnan Project11
Franco Feleppa
"Fra" Rosario Show, che duetto con Ranieri12
Germana Consalvi (Il Messaggero)

ETICA E OSPITALITÀ

Un impegno di responsabilità14
Veronica Fabiano

INIZIATIVA

Una Map per i pazienti e gli infermieri15
Addolorata Vassallo
Emergenze ostetriche16
Elio Cirese
Il reparto di cardiologia compie 20 anni17
Paolo Azzolini

PSICOLOGIA E SALUTE

Verso una interdisciplinarietà18
Daniela de Berardinis
Annamaria Trovato

FIF

Nasce l'albo dei medici estetici20
Giovanina D'Ari

AFAR

Biostatistica essenziale
per la ricerca clinica21
Patrizio Pasqualetti

INSERTO VITA ALL'ISOLA23

IL FUMETTO

Il ricordo di un amico
Fra Pierluigi Marchesi27

EDITORIALE

La FAMIGLIA OSPEDALIERA AL CENTRO DEI NUOVI STATUTI

Nella Chiesa e nel Mondo al Servizio dell'Ospitalità - Leggere il futuro attraverso gli occhi di Dio è il tema che ha motivato e guidato i lavori del nostro Capitolo Generale Straordinario, convocato per approvare la revisione degli Statuti Generali dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio. In sintonia con la nostra missione, rivolta a coloro che soffrono, e con quella della Chiesa, infatti, siamo profondamente inseriti nel mondo.

Al termine di questi lavori, che si sono svolti in Messico, e precisamente nella città di Guadalajara, dal 9 al 20 novembre scorso, posso dire che grazie alla forza dello Spirito Santo ed alla collaborazione di ciascun partecipante, il nostro Capitolo è stata una celebrazione della fraternità che ci accomuna e ci unisce tutti, a prescindere dalla provenienza, dal background e dalla cultura di ciascuno di noi. Hanno partecipato all'importante evento, infatti, Confratelli provenienti da 25 Paesi del mondo,

ma questa diversità anziché rappresentare motivo di divisione tra noi, ha costituito una fonte di ricchezza nei dibattiti che hanno portato ad una revisione degli Statuti Generali, adattandoli alla realtà attuale in cui opera il nostro Ordine. Un altro fatto importante è che questo Capitolo ha riconosciuto e condiviso ampiamente, anche all'interno degli Statuti Generali, il ruolo importantissimo dei Collaboratori nella realizzazione della missione di Ospitalità.

Altri Capitoli Generali avevano già condiviso una simile affermazione, ma, in questo caso, per la prima volta nella storia, è stato approvato ed inserito nel testo degli Statuti Generali un capitolo interamente dedicato ai laici ed intitolato "I Collaboratori nel nostro Ordine".

Conseguentemente a questa decisione, il nostro Ordine Ospedaliero considera Confratelli e Collaboratori come membri della stessa famiglia, la *Famiglia di San Giovanni di Dio*, condividendo il carisma, la spiritualità e la missione.

Ecco allora che la formazione riveste un ruolo importantissimo. I nostri nuovi Statuti Generali danno rinnovata enfasi al bisogno di formazione dei Confratelli, sul piano spirituale, teologico e professionale. Allo stesso modo, l'insostituibile ruolo dei Collaboratori nel continuare il lavoro di San Giovanni di Dio richiede da parte loro una solida formazione sulla filosofia, la vita e gli eventi che riguarda-

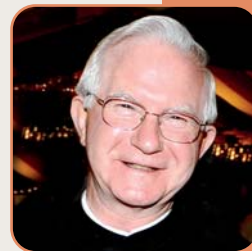
no il Fondatore. Credo a tale riguardo che la *Scuola di Ospitalità* e il *Libro per la Formazione dei Collaboratori* saranno degli strumenti molto importanti per assicurare che il Carisma dell'Ospitalità continui ad essere visibile e presente nei nostri Centri e Servizi e far sì che ogni lavoro portato avanti nel nome di

San Giovanni di Dio sia radicato e rifletta i valori e la filosofia dell'Ordine, che pone al centro del servizio assistenziale la persona nella sua interezza.

Il Capitolo è stato celebrato in un clima di speranza, anche se obiettivamente non si sono nascoste le difficoltà e le sfide che l'Ordine deve affrontare in alcune parti del mondo.

Ciò di cui tutti abbiamo estremo bisogno, soprattutto in questo momento storico, è proprio la speranza e noi ne siamo portatori insieme alla Buona Novella, che andiamo a celebrare proprio in questi giorni ricordando la nascita di Gesù.

“ Colgo l'occasione per augurare a tutta la Comunità Ospedaliera, Confratelli, Collaboratori, Ospiti e Familiari dei nostri Centri, i migliori auguri di un Santo Natale ed un sereno anno nuovo, colmo di speranza per il futuro. ”



Fra Donatus Forkan
Superiore Generale O. H.



Nuovi Statuti Laici PROTAGONISTI

È stato un Capitolo storico. Da diversi anni si era proposto nei Capitoli di poter approvare le modifiche agli Statuti Generali con la maggioranza assoluta invece dei due terzi dei voti, ma fino ad ora questa procedura non era mai stata approvata. Questa volta invece è stato possibile farlo grazie all'intervento della Santa Sede, e concretamente della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, che ha permesso di sottoporre ai capitolari la proposta di cambiamento dell'articolo 107b delle Costituzioni dell'Ordine. Questo cambiamento nel modo di votare ci ha aiutati molto al momento di prendere le decisioni riguardanti la vita delle comunità e dei centri dell'Ordine, per offrire una prestazione di servizi più adatta e di qualità, a beneficio dei destinatari della nostra missione, in un mondo che sta cambiando tanto rapidamente. Una delle maggiori novi-

pare alla gestione delle opere apostoliche, e per collaborare alla realizzazione dei suoi obiettivi e della sua missione. In questo modo promuoveremo una nuova visione dell'Ordine come "Famiglia Ospedaliera", per condividere con i nostri Collaboratori il carisma, la spiritualità e la missione, riconoscendone le qualità umane e cristiane necessarie per l'assistenza e la cura alle persone che si trovano in una situazione di bisogno. Viene inoltre sottolineata l'importanza della formazione dei nostri Collaboratori in quanto ai principi e ai valori dell'Ordine.

Questi nuovi Statuti ci permettono di affidare ufficialmente compiti direttivi ai Collaboratori, come ad esempio il poter

agire in qualità di rappresentante legale di un Centro con l'approvazione del Governo Provinciale, che fino ad ora non era contemplata. Determinano altresì le norme che regolano la loro partecipazione ai

“ Il LXVII Capitolo Generale Straordinario dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio (Fatebenefratelli), si è svolto a Guadalajara, in Messico, dal 9 al 20 novembre 2009. Il tema scelto per questo incontro è stato: "Nella Chiesa e nel mondo al servizio dell'ospitalità", ed aveva come obiettivo la revisione degli Statuti Generali.

Capitolo Generale, sempre su proposta dei Superiori Provinciali e l'approvazione del Definitorio Generale. Per la prima volta inoltre gli Statuti Generali contemplano l'opportunità di collaborare con altre istituzioni e ONG che condividono i nostri principi e valori, e ciò consentirà di dare



A cura di
Fra J. M. Chavarri Imaña
Segretario Generale
Curia Generalizia



È stato emozionante vedere 74 Confratelli, provenienti dai cinque continenti, lavorare instancabilmente e con grande spirito di collaborazione, malgrado le difficoltà di lingua, cultura e mentalità diverse, ma sempre con l'obiettivo di operare per il bene dell'Ordine.

Capitoli Provinciali e al

tà di questi Statuti è senz'altro l'integrazione di un nuovo articolo, che tratta in modo specifico dei Collaboratori, visto il ruolo e le responsabilità che vanno assumendo da diversi anni nel nostro Ordine. Grazie a questa conferma ufficiale, sono incorporati nel nostro Istituto per parteci-

Capitolo Generale, sempre su proposta dei Superiori Provinciali e l'approvazione del Definitorio Generale. Per la prima volta inoltre gli Statuti Generali contemplano l'opportunità di collaborare con altre istituzioni e ONG che condividono i nostri principi e valori, e ciò consentirà di dare

nuovo vigore e di estendere il nostro Carisma Ospedaliero.

Alcuni dei cambiamenti apportati agli Statuti si ripercuotono direttamente sulle Costituzioni, in quanto si tratta di questioni canoniche, soprattutto per ciò che si riferisce alla vita delle comunità, e di conseguenza sarà necessario procedere anche con una revisione delle Costituzioni per da-

re uniformità ai due documenti.

Questo Capitolo è stato l'ultimo che ha visto la partecipazione dei soli Confratelli, trattandosi di argomenti strettamente attinenti il diritto canonico. Dal prossimo Capitolo è prevista la partecipazione sistematica dei Collaboratori, segno evidente dell'obiettivo comune di formare la grande Famiglia Ospedaliera.

IL "MESTIERE DELLA CARITÀ"

Svolgere la funzione di moderatore nell'ambito del Capitolo Straordinario di Guadalajara ha costituito un onore e un'importante occasione per collaborare a un'ottima causa. L'obiettivo del Capitolo era infatti di aggiornare le Regole di una Comunità internazionale caratterizzata da una dimensione di intensa vocazione religiosa e contemporaneamente dall'impegno a gestire in modo ottimale il "mestiere della carità" nelle sue multiformi materializzazioni. Fra esse, in particolare, l'assistenza ai malati e alle persone che soffrono l'indigenza, la solitudine, l'abbandono, la mancanza di lavoro e di prospettive di vita. Su questi ultimi temi, così concreti, i laici posso-

no dare contributi determinanti, dato che le soluzioni sono complesse e richiedono apporti specialistici interdisciplinari che vanno dal campo sanitario a quelli economico, sociale e culturale. Competenze, queste, che possono essere attinte dal mondo dei Collaboratori. Dai lavori svolti durante il Capitolo è derivata, quindi, un'apertura della

Famiglia Ospedaliera ai laici. È stata nel contempo sottolineata con grande intensità l'importanza della dimensione religiosa, profetica e di apostolato che è propria soprattutto dei Fratelli. Essi costituiscono infatti l'elemento propulsivo e di controllo degli obiettivi, che vanno ben al di là del concreto operare.

Dall'integrazione delle diverse vocazioni - quella dei Religiosi e quella dei Collaboratori - deriva un rafforzamento del Carisma, ovvero della sempre maggiore rispondenza alle speranze, alle richieste e alle mete dell'Ospitalità.



A cura del
Prof. N. A. De Carlo
Professore ordinario, docente
di Sviluppo Organizzativo



IL CONSIGLIO GENERALE ALLARGATO

UNA RIFLESSIONE SUL FUTURO DELLA COLLABORAZIONE RELIGIOSI-LAICI

Continuano presso la Curia Generalizia di Roma gli incontri del "Consiglio Generale Allargato", spazio di partecipazione e di condivisione tra Confratelli e Collaboratori dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio. L'ultimo appuntamento si è tenuto lo scorso ottobre: ne parliamo con **Fra Jesus Etayo**, Consigliere Generale, e **Rina Monteverdi**, Coordinatrice della Pastorale della Salute presso la Provincia religiosa Lombardo-Veneta e consigliera generale di lingua italiana.

Fra Jesus Etayo, di cosa si è parlato in questo ultimo incontro?

Per questo appuntamento abbiamo fissato come punto fondamentale all'ordine del giorno una riflessione sul futuro dell'Ordine Ospedaliero, chiedendoci come immaginiamo esso diventerà nei prossimi 15 anni, come dobbiamo proseguire il cammino, sia come Confratelli che come Collaboratori, e quale struttura sarà la più adatta per il futuro dell'Ordine.

Pensa che il ruolo dei collaboratori possa cambiare in qualche modo la missione dell'Ordine Ospedaliero?

Siamo convinti che il nostro Ordine stia vivendo un momento speciale che nel futuro avrà bisogno di un ruolo nuovo sia per i Confratelli che per i Collaboratori, soprattutto per questi ultimi. Stiamo pensando ad una struttura in cui i Collaboratori possano partecipare alla missione e ad altri aspetti della vita dell'Ordine secondo una modalità che vada oltre il semplice contratto di lavoro, sulla linea definita dai contenuti della Lettera del Generale sul Rinascimento, per creare uno spazio più ampio nel futuro di quella che noi diciamo la "famiglia ospedaliera".

Rina Monteverdi, come vede il futuro dei laici nella missione ospedaliera dei Fatebenefratelli?

Anche noi laici siamo in una fase di riflessione: in questi ultimi 30 anni siamo stati coinvolti nella missione dell'Ordine più che



A cura di
Emanuela Finelli
Ufficio Stampa
Fatebenefratelli



COOPERAZIONE nord-sud

Fra Fernando Aguiló, medico missionario in Sierra Leone, ha ricevuto il premio "Josep Parera 2009" istituito dalla Obra Social de Caixa Penedès. Il riconoscimento - consistente in una somma di 50 mila euro - sarà destinato "ad una nuova installazione di pannelli solari nell'ospedale di Lunsar che insieme ai generatori già installati consentirà al Centro di disporre di corrente elettrica 24 ore su 24 in modo che le apparecchiature mediche possano funzionare senza le interruzioni praticate per risparmiare gasolio". Ciò che a Barcellona è impensabile - ha detto Fra Fernando - è cioè un ospedale senza luce purtroppo è una realtà in Africa dove la grande maggioranza degli ospedali rurali ha carenza di energia elettrica. Per motivi di salute Fra Fernando è dovuto tornare a Barcellona dove porta avanti e coordina il progetto di gemellaggio tra l'ospedale San Giovanni di Dio e il suo omonimo di Lunsar.



gioranza degli ospedali rurali ha carenza di energia elettrica. Per motivi di salute Fra Fernando è dovuto tornare a Barcellona dove porta avanti e coordina il progetto di gemellaggio tra l'ospedale San Giovanni di Dio e il suo omonimo di Lunsar.

PER IQUITOS

L'Ambasciata del Perù e l'Ufficio Missioni della Curia Generalizia hanno promosso la sera del 15 dicembre nella sala Assunta dell'Ospedale una serata di beneficenza per il Progetto Iquitos. La manifestazione allietata da musiche e balli folkloristici andini e dai contributi filmati girati nella località peruviana è sta-



LA CURIA GENERALIZIA FBF
E L'AMBASCIATA DEL PERÙ
INVITANO



alla Serata di Solidarietà
per l'Ospedale San Giovanni di
Dio ad Iquitos in Perù

Martedì 15 dicembre ore 19.00
Sala Assunta

INGRESSO LIBERO

ta l'occasione per rinnovare l'invito alla raccolta fondi a favore della realizzazione del centro di riabilitazione, ortopedia e traumatologia.

altro a livello ideale, affettivo; adesso, invece, mi sembra di cogliere una richiesta ulteriore: che noi laici diventiamo sempre più attivi, operativi e responsabili nella condivisione della missione ospedaliera all'interno delle opere dei Fatebenefratelli.

Quali compiti vi siete assegnati al termine di questo incontro?

Ogni esponente laico della Provincia contatterà altri laici, colleghi, religiosi per riproporre loro i quesiti che abbiamo elaborato in questi giorni. Dovremo poi riferire al Consiglio Generale le ipotesi e le proposte, le difficoltà, le opportunità che sono emerse da queste discussioni. È un modo per estendere alle Province religiose un'esigenza che è vista come urgente da parte del Governo Generale.



Visita Canonica alla Curia Generalizia

Per la prima volta in tempi recenti il Priore Generale dell'Ordine, Fra Donatus Forkan, ha realizzato la Visita Canonica alla Curia Generalizia, (il 9 e 10 dicembre 2009) che ha sede in via della Nocetta, a Roma.

È stata una visita particolare ed inusuale, e ciò soprattutto perché la comunità della Curia Generalizia è formata da confratelli provenienti da diverse Province, ma certamente ha costituito un evento molto importante, dato che secondo le Costituzioni e gli Statuti Generali, ogni comunità e opera dell'Ordine deve ricevere la Visita Canonica del Superiore almeno una volta durante il tempo del suo ufficio. Oltre ai colloqui con i confratelli e con i collaboratori, il Padre Generale si è intrattenuto singolarmente con i religiosi della comunità.

La visita si è conclusa con un pranzo frater-



A cura di
Silvia Farina
Segreteria Generale
Curia Ordine Ospedaliero
di San Giovanni di Dio



no, cui hanno partecipato tutti i componenti della Curia Generalizia, confratelli e collaboratori, che il Padre Generale ha voluto ringraziare per il lavoro che svolgono ogni giorno per il bene dell'Ordine, in un vero spirito di collaborazione, di rispetto e di fiducia reciproci.

AFRICA e Salute

“ Fra André Sene - sacerdote - appartenente alla Provincia Africana di Sant'Agostino e attuale Delegato Provinciale in Senegal, è stato nominato dalla Santa Sede per rappresentare l'Ordine al Sinodo per l'Africa. La testimonianza di Fra André è stata pubblicata sull'Osservatore Romano del 5 novembre 2009. Di seguito ne pubblichiamo alcuni passaggi.

PASTORALE DELLA SALUTE

La situazione sanitaria in Africa è “stazionaria” per non dire drammatica soprattutto per quanto riguarda i mezzi, di cui questo continente non dispone. Ci sono persone molto brave, preparate, che sono però costrette ad emigrare, ad andare all'estero a lavorare perché non possono svolgere la loro professione in Africa.

Una grande sfida per il futuro la vedo proprio nella Pastorale della Salute. Contestualmente è indispensabile riprendere la dottrina, la teologia, la morale della Chiesa nel campo della salute, i documenti sulla malattia e sulla sofferenza: ad esempio, i messaggi per la giornata della salute, i messaggi per gli operatori sanitari. Questi documenti permetterebbero ai nostri operatori di accompagnare meglio i malati, di essere vicini a loro proprio come ha fatto Gesù Cri-

Sono argomenti importanti per l'umanizzazione delle nostre opere e ovviamente per l'approccio nei confronti del malato e delle persone sofferenti. Non si è parlato della “persona malata” al Sinodo, si è parlato di Aids, di Malaria, di Tubercolosi in generale. Riflettevo che ci sono delle Chiese più frequentate delle nostre. Si può scegliere di non andare in Chiesa ma non si può non andare in ospedale quando ce n'è bisogno e in que-

Le vocazioni

I centri dell'Ordine Ospedaliero Fatebenefratelli sono presenti in 12 paesi africani e sono stati fondati da missionari provenienti dalle province religiose d'Europa. Non possiamo non ringraziare Dio per i confratelli missionari ma anche per i confratelli autoctoni e per le vocazioni che nascono nel segno dell'ospitalità secondo lo stile di San Giovanni di Dio. Non è importante la quantità ma la qualità di questi giovani che si uniscono al nostro Ordine. Non soltanto la realtà di oggi esige qualità ma è anche l'approccio ai nostri malati che richiede una preparazione adeguata dei confratelli. Una qualità dal punto di vista umano, spirituale e professionale a tutti i livelli. Negli ultimi anni la nostra Provincia Africana ha messo l'accento sull'importanza della formazione e sta investendo molto in questo campo per i propri confratelli.

sto contesto esso può diventare un luogo fondamentale per l'evangelizzazione. La “pastorale della salute” può intervenire per esempio durante i conflitti perché le vittime delle guerre, delle violenze possono ritrovarsi insieme nello stesso luogo di cura. L'ospedale può diventare un luogo di riconciliazione, di pace, di giustizia. Il momento della malattia e della sofferenza trasforma le persone, le rende più disponibili a venire incontro all'altro ed è un momento propizio per ricevere la parola di Dio.

sto contesto esso può diventare un luogo fondamentale per l'evangelizzazione. La “pastorale della salute” può intervenire per esempio durante i conflitti perché le vittime delle guerre, delle violenze possono ritrovarsi insieme nello stesso luogo di cura. L'ospedale può diventare un luogo di riconciliazione, di pace, di giustizia. Il momento della malattia e della sofferenza trasforma le persone, le rende più disponibili a venire incontro all'altro ed è un momento propizio per ricevere la parola di Dio.

sto contesto esso può diventare un luogo fondamentale per l'evangelizzazione. La “pastorale della salute” può intervenire per esempio durante i conflitti perché le vittime delle guerre, delle violenze possono ritrovarsi insieme nello stesso luogo di cura. L'ospedale può diventare un luogo di riconciliazione, di pace, di giustizia. Il momento della malattia e della sofferenza trasforma le persone, le rende più disponibili a venire incontro all'altro ed è un momento propizio per ricevere la parola di Dio.

(a cura di Laura Mariotti)



di
Fra André Sene
Provincia Africana

I MALATI MENTALI: i poveri TRA i poveri

Ci sono grandi pandemie in Africa come sappiamo ma in particolare in questo Sinodo ho avuto modo di focalizzare l'attenzione sui malati mentali perché in Africa sono dimenticati, sono i più poveri tra i poveri. La malattia mentale è legata ai conflitti, alle tante guerre che ci sono da anni in questo continente e i malati psichiatrici sono le persone più esposte, più deboli, più indifese: le guerre li eliminano, per cui sono doppiamente vittime, doppiamente colpiti. Queste sono le ragioni che mi hanno spinto a parlare di loro perché sia a livello nazionale che internazionale non c'è una vera politica di tutela.

sto: per seguire il suo esempio c'è bisogno di seguire la dottrina della Chiesa.

Un'altra emergenza legata al campo della pastorale della salute è la bioetica che pone problemi nei nostri centri quotidianamente.

L'ospedale può diventare un luogo di riconciliazione, di pace, di giustizia. Il momento della malattia e della sofferenza trasforma le persone, le rende più disponibili a venire incontro all'altro ed è un momento propizio per ricevere la parola di Dio.

Giornate INTERPROVINCIALI Penisola Iberica

Evangelizzare OGGI attraverso L'OSPITALITÀ



I tre giorni di incontro hanno visto la partecipazione di circa ben 200 tra Confratelli e Collaboratori delle tre Province spagnole e quella del Portogallo.

Dal 26 al 28 ottobre si sono tenute a Granada (Spagna), le Giornate Interprovinciali della Penisola Iberica, sul tema "Evangelizzare oggi attraverso l'Ospitalità". Gli obiettivi sono stati: favorire la conoscenza reciproca tra Confratelli e Collaboratori delle Province di Spagna e Portogallo; continuare il processo già avviato qualche tempo fa di riflessione e collocazione dell'Ordine nella società di oggi; riflettere sul "qui ed ora" dell'Ospitalità nelle Province, sulle sue possibilità, le difficoltà e le sfide che presenta. La conferenza di chiusura è stata affidata al Padre Generale, Fra Donatus Forkan, che ha presentato un suo lavoro dal titolo "Dove sta andando oggi l'Ospitalità". Sono state giornate molto ricche, con una buona partecipazione, che hanno rispettato gli obiettivi che ci si era preposti. La visita alla Casa de Los Pisas e alla Basilica di San Giovanni di Dio, nella quale è stata celebrata l'Eucaristia, hanno costituito la conclusione più adeguata che è stata apprezzata da tutti i presenti.



NEWS

Fra Félix Lizaso Berruete dopo 20 anni trascorsi a Roma come Postulatore Generale dell'Ordine fa il suo ritorno in Provincia. *"Il lavoro del Postulatore Generale è di grande responsabilità, e Padre Félix lo ha realizzato sempre con amore e con dedizione. Mi sembra che oggi stia venendo meno, nell'opinione comune, l'apprezzamento per le cose spirituali - ha detto Fra Donatus Forkan durante la cerimonia di commiato - ed è per questo motivo che abbiamo bisogno di modelli che ci fanno mantenere la strada giusta per arrivare al nostro obiettivo finale: il cielo".* Fra Elia Tripaldi ha accettato di continuare il lavoro della Postulazione Generale. *"Fra Elia - ha continuato il Padre Generale - dovrà trovare la sua strada, anche se so che non è facile: il lavoro della Postulazione richiede impegno, visione ed entusiasmo per promuovere la santità dei nostri Confratelli, ma anche dei nostri Collaboratori".*



Jeanne Jugan

UN'ESPRESSIONE DELL'OSPITALITÀ NEL NOSTRO TEMPO

Domenica 11 ottobre 2009, il Santo Padre Benedetto XVI ha canonizzato cinque nuovi Santi. Una tra questi è Jeanne Jugan, francese, conosciuta come Maria della Croce, fondatrice della Congregazione delle Piccole Sorelle dei Poveri, che si prefigge di aiutare le persone della terza età in tutto il mondo.

I Fatebenefratelli e Jeanne Jugan

I primi contatti di Jeanne Jugan con i Fatebenefratelli risalgono agli inizi del suo apostolato quando, assieme ad altre giovani, assiste 12 anziane a Saint-Servant, in Francia, venendo così in contatto con i frati di Dinan. Da essi imparano a chiedere l'elemosina secondo lo stile di San Giovanni di Dio per poter assistere e dar da mangiare a questi malati.

Fu soprattutto Fra Felix Massott a infondere nelle Piccole Sorelle dei Poveri lo spirito di San Giovanni di Dio, dando loro il massimo appoggio sociale, intellettuale, morale e religioso, ed aiutandole nella redazione di un Regolamento prima, e delle Costituzioni poi. In analogia ai Fatebenefratelli, le Piccole Sorelle dei Poveri professano anche il voto dell'Ospitalità, oltre agli altri tre, indossano un crocifisso e una cintura di cuoio, e recepiscono la Regola di Sant'Agostino.



Medaglia al Generale

Il Collegio Ufficiale di Infermeria di Siviglia (Spagna) ha consegnato all'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio la Medaglia d'Oro, massima onorificenza che il Collegio concede a persone o organismi che si sono contraddistinti per meriti speciali.

In questa occasione la Medaglia è stata concessa, con decisione presa all'unanimità, per gli speciali e straordinari meriti acquisiti dal nostro Ordine. Il Superiore Generale, Fra Donatus Forkan, ha ricevuto con grande onore la delega-



zione del Collegio, formata dai Signori José M. Rueda (Presidente), Francisco Baena (Vicepresidente), e Carmelo Gallardo (Segretario Generale), i quali hanno omaggiato il Padre Generale con un'immagine della Madonna de los Reyes, patrona di Siviglia e dell'Arcidiocesi.

Fra Donatus, nel ringraziare a nome di tutto l'Ordine per l'onorificenza ricevuta, ha presentato la figura di San Giovanni di Dio come modello da seguire per chiunque lavori nel mondo della salute.

AFAGNAN PROJECT



“ALLIANCE” a Madrid

Il 16 ottobre 2009 a Madrid (Spagna), presso la sede della Fondazione “Salud para Todos”, si è tenuto l’incontro del Gruppo di Coordinamento della “SAINT JOHN OF GOD FUNDRAISING ALLIANCE”. A questa riunione - prevista come una giornata di riflessione, di formazione e di discussione congiunta - vi hanno partecipato dalla Curia Generalizia i confratelli Vincent Kochamkunnel, Daniel Alberto Márquez, Consiglieri Generali e Fra Moisés Martín, Di-



rettore dell’Ufficio Missioni e Cooperazione Internazionale. **“Lavoro in RETE tra organizzazioni della stessa filosofia Istituzionale”** è stato uno dei temi affrontati durante la giornata di lavoro che ha riunito la Fondazione Salud para Todos (Spagna), l’Afmal (Italia), la Fundação Sao Joao de Deus (Portogallo), il St. John of God Development Company (Irlanda) e la Fondazione Benedetto Menni delle Suore Ospedaliere del S. Cuore di Gesù in qualità di invitate. È stata presentata e distribuita una lista dei nuovi progetti per cercare fonti di finanziamento e si è dibattuto su diversi temi emergenti d’attualità.



to, attraverso procedure standardizzate che sono state ben recepite dal personale del luogo. Ciò ha comportato oltre all’istruzione del personale, il rifornimento di piccole apparecchiature per il monitoraggio, di materiale per l’identificazione (braccialetti identificativi) e di materiale per la profilassi antiemorragica del neonato. Nel 2001 abbiamo ampliato i corsi di aggiornamento e di istruzione per il personale del luogo, abbiamo dotato il piccolo reparto di neonatologia di una incubatrice e di una isola neonatale oltre che di un apparecchio per fototerapia. Risultato di questo secondo anno di lavori è stato che i neonati oltre a venire assistiti alla nascita potevano essere assistiti per patologie di tipo intermedio. È continuato il rifornimento di tutto il materiale d’uso e sono continuati i corsi di insegnamento. Nel 2004 e 2005 l’attività si è molto espansa anche nella realtà del villaggio: sono stati costruiti un pozzo ed una latrina in una scuola del villaggio che ospita circa 250 ragazzi. Dal 2007 abbiamo iniziato il progetto della creazione di una nuova sala parto con relativa isola neonatale che si è concluso in occasione della nostra ultima missione di ottobre 2009. Risultato di questo progetto è stata la documentata riduzione della mortalità perinatale che è passata dall’11,5% registrata nell’anno 2000 al 5,5% registrata nell’anno 2008.

Il progetto per l’assistenza neonatale nell’Ospedale di Afagnan è iniziato nel 2000 con la collaborazione di Michela Giardinetti, una infermiera pediatrica. Il primo anno ci siamo preoccupati di creare all’interno della struttura ostetrica preesistente un luogo per assistere il neonato già immediatamente dopo il parto. Dopo questo primo intervento si è passati da una situazione in cui non vi era la seppur minima assistenza al neonato ad una prassi routinaria in cui dopo il parto il neonato veniva adeguatamente assistito,



**A cura di
Franco Feleppa**
Pediatria
UOC Neonatologia,
Pediatria e T.I.N.

Negli anni successivi fino ad oggi sono state affinate tutte le tecniche di assistenza raggiungendo un livello soddisfacente che ha permesso di ridurre in maniera sensibile la mortalità neonatale in questa realtà.



Fiorello sul palco del Salone Margherita per la serata di solidarietà dei Fatebenefratelli. L'artista fa cantare "Rose rosse" alla signora Letta e "Vecchio frac" al mister giallorosso: un'ovazione

"Fra" Rosario SHOW, CHE DUETTO CON Ranieri

Fate bene, fratelli dell'Isola Tiberina, ad "arruolare" un fratacchione poco canonico ma tutto voce, cuore e talento go-liardico: perché come Fra Rosario non c'è nessuno. D'altra parte il vostro motto è quello dell'accoglienza. Ieri (3 novembre ndr) Fiorello è stato protagonista di una serata di solidarietà al salone Margherita sotto l'egida dell'ordine religioso dei Fatebenefratelli. Per il secondo anno, l'artista siciliano si è reso disponibile: a dicembre del 2008 l'iniziativa benefica era mirata alla costruzione del centro di riabilitazione "Casa di ospitalità" a Bien Hoa, in Vietnam. Questa volta, l'obiettivo è in Perù, a Iquitos, nella giungla amazzonica. Chiaro l'appello del Priore Generale, Fra Donatus Forkan: aiutategli a realizzare una clinica che si chiamerà "San Giovanni di Dio" un centro di riabilitazione, ortopedia e traumatologia. Obiettivo nobile, che si può raggiungere solo a condizione di raccogliere almeno 350mila euro. A questa "chiamata"

ha risposto generosamente Rosario Fiorello, l'artista più apprezzato e ambito del Belpaese. La serata-evento inizia con un video sulle finalità dell'iniziativa e con un omaggio ad Oreste Lionello, che di questo palco è stato re e che l'anno scorso prese parte alla serata charity. Fra Forkan gli dedica un applauso: «È nel Paradiso degli Artisti». Poi Paola Saluzzi presenta Fiorello, che arriva con il fido e capellutissimo direttore d'orchestra Enrico Cremonesi, «l'elfo che

viene dalla Terra di mezzo». «Io l'attualità non la vorrei neanche sfiorare...- esordisce malizioso Fiore - certo, uno cosa può inventare più della realtà? Basta leggere le prime pagine

dei quotidiani per ridere e scherzare. Bisogna dire e non dire... E poi, chi siamo noi per giudicare? Però, se io mi fossi chiamato in un certo modo, già solo con le rime che si possono fare... mi sarei tenuto lontano... ma ben altri sarebbero da condannare: quelli che c'hanno la forfora e si mettono la giacca blu; quelli che ti stringono la mano e ce l'hanno moscia che ti sembra ti stringere una seppia, non quelli che vanno in giro per vie strane...». «Padre - dice, guardando i vertici del Fatebenefratelli - tutti lasciano qualcosa. Boffo ha lasciato "L'Avvenire", Briatore la Formula Uno, ora vive in Calabria a casa della Gregoraci, ha aper-

“aiutateci a realizzare una clinica che si chiamerà “San Giovanni di Dio” un centro di riabilitazione, ortopedia e traumatologia,,

to un'officina. L'anno prossimo lo show benefico facciamolo per lui... Berlusconi ha lasciato la Mondadori, alla figlia Marina, Mediaset e il Milan. Il Governo? E no! Qualche hobby lo dovrò pur tenere!». Ridono tutti, compresi spettatori "speciali" come l'irlandese Fra Forkan, Carlo Maria Cellucci, direttore generale del Fatebenefratelli sull'Isola Tiberina (sua l'idea di coinvolgere Fiorello nella missione di solidarietà), Fra Rudolf Knopp, vicepresidente operativo dell'ospedale religioso, Franco Ilardo, che ha curato la realizzazione della serata-evento, Maddalena Letta, il vicepresidente della Regione Esterino Montino con Monica Cirinnà, l'ambasciatore svedese Anders Bjurner, il delegato diplomatico del Perù, don Antonio Ammirati, responsabile della Comunicazione sociale della CEI. Al centro della platea ride di gusto anche Claudio Ranieri. Fiorello non gli darà più tregua fino alla fine del-



Di **Germana Consalvi**
Da Il Messaggero
(3 nov. 09)





BREVI

FONDAZIONE
SAN JUAN DE DIOS

Bolivia - La fondazione con sede a Cochabamba è stata inaugurata il 12 ottobre 2009 con la finalità di promuovere e sostenere lo sviluppo umano e sociale della regione attraverso l'elaborazione e l'attuazione di programmi e progetti mediante fondi propri e risorse provenienti da finanziamenti esterni, pubblici e privati, locali, nazionali e internazionali, nonché con il concorso dei beneficiari stessi.



La missione: contribuire responsabilmente alla lotta contro la povertà, la disuguaglianza e l'ingiustizia sociale nelle aree urbane, periferiche e rurali dei luoghi più sfavoriti, offrendo programmi ispirati al carisma cristiano e umanitario.

lo show: «Ranieri, prendimi ho la postura del calciatore. Padri benedite Vucinic... I calciatori non sono più quelli di una volta. Vi ricordate le figurine? Facchetti, riga da un parte ai capelli, perfetto. Il massiccio Benetti: la figurina l'attaccavano ai cancelli delle ville come deterrente per i ladri. Oggi, invece: creste, orecchini, se si riesce a trovare un calciatore non tatuato fai tredici!». L'allenatore della Roma ride, Fiore non lo molla: «Ranieri, mia moglie è romanista, vieni a cantare "Rose rosse per te"». Il mister non cede. Allora l'artista scende in platea, si avvicina alla signora Letta, che intona perfettamente la canzone di Massimo Ranieri. Applausi. Lo showman punta sull'allenatore giallorosso: la sua canzone magica è "Vecchio frac". Gli piazza il microfono e Claudio Ranieri parte: «È giunta mezzanotte, si spengono le luci...». È intonatissimo. Applausi da stadio. Fiore ride della tecnologia: «Un tempo avevamo solo due canali, il mio telecomando era mio fratello Giuseppe. Oggi abbiamo matasse di fili, spine, decoder, ipod, dvd, triple, ciabatte...». Arriva Riccardo Rossi, altre risate con le sue lettere mediche surreali eppure autentiche. Risate e applausi anche da parte dei pazienti ricoverati: il direttore del TG Sky24 Emilio Carelli ha infatti consen-



tito la trasmissione dello show all'interno dell'ospedale sull'Isola Tiberina. Finale in musica con «una canzone carica di significati»: "L'Isola che non c'è".

UN IMPEGNO DI RESPONSABILITÀ

La polizza assicurativa NELLE SPERIMENTAZIONI CLINICHE

Con l'emanazione del provvedimento sui "Requisiti minimi per le polizze assicurative a tutela dei soggetti partecipanti alle sperimentazioni cliniche dei medicinali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 settembre 2009, viene finalmente chiarito un emblema interpretativo etico-legale che consentirà di ridurre i tempi di approvazione e di attivazione degli studi sperimentali nonché garantire una maggiore e più valida protezione dei diritti dei pazienti coinvolti. Con questo provvedimento, attuativo del decreto legislativo n. 211 del 24 giugno 2003, vengono definiti i requisiti minimi cui debbono essere conformi le polizze assicurative; queste devono prevedere la copertura assicurativa per morte, per tutte le menomazioni permanenti e/o temporanee dello stato di salute, per i danni patrimoniali correlati, che siano conseguenza diretta della sperimentazione e riconducibili alla responsabilità civile di tutti i soggetti che operano nella realizzazione della sperimentazione stessa.

Deve essere garantito un massimale di risarcimento danni non inferiore ad un milione di euro per persona (con previsione di specifici massimali per ogni protocollo) e, nei casi di sperimentazioni idonee a causare danni evidenziabili a maggior distanza di tempo, il periodo di rischio postumo deve essere esteso; viene indicato il termine di dieci anni nel caso di studi effettuati su minori. La stessa copertu-

ra temporale deve essere prevista per le terapie geniche, terapie cellulari e radiofarmaci.

Non va dimenticato che le compagnie assicuratrici, per quanto solvibili ed in grado di intervenire efficacemente e tempestivamente, sono operatori economici che mirano al profitto e a minimizzare il rischio di impresa. Risulta pertanto evidente l'importanza del vaglio critico e la conseguente responsabilità dei Comitati Etici nel momento in cui valutano la copertura assicurativa offerta dagli sponsor per la specifica sperimentazione clinica di un determinato farmaco o tecnica innovativa.

Il provvedimento in questione statuisce all'art. 3, conformemente al Decreto ministeriale del 17 dicembre 2004, l'obbligatorietà da parte degli enti ospedalieri promotori di sperimentazioni no-profit, di estendere la propria copertura assicurativa prevista per l'attività assistenziale o di munirsi, eventualmente tramite una ulteriore polizza, di specifica copertura assicurativa per la responsabilità civile derivante dall'attività di sperimentazione clinica.



di **Veronica Fabiano**
Servizio di Bioetica

“ La logica normativa mira pertanto a favorire nel modo più efficiente la promozione quanto più ampia possibile della sperimentazione clinica, garantendo contestualmente la qualità scientifica e la protezione dei diritti dei pazienti coinvolti negli studi clinici.

Una MAP

PER i PAZIENTI e GLI INFERMIERI

Iniziativa

La Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI (Infermieri Professionali, Assistenti Sanitari e Vigilatrici di Infanzia) nel mese di ottobre 2008 ha riunito tutti i Dirigenti dei Servizi Infermieristici d'Italia per proporre una ricerca multicentrica nazionale inerente al "Metodo Assistenziale Professionalizzante (MAP)".

Il "Metodo Assistenziale Professionalizzante (MAP)" è un metodo che permette - con l'utilizzo di uno strumento creato ad hoc - la valutazione della complessità assistenziale della persona assistita e il calcolo del fabbisogno di risorse infermieristiche e di operatori socio sanitari.

Nel Nostro Ospedale hanno partecipato allo studio l'U.O.C. di Medicina (ad esclusione dei posti letto di Breve Osservazione) e l'U.O.C di Chirurgia.

Lo studio è iniziato a gennaio 2009 con la "fase palestra". Il "periodo di partenza" ha avuto inizio a fine gennaio 2009 ed è iniziato l'inserimento dei dati riferiti ai singoli pazienti adulti presenti nella struttura di degenza.

Il gruppo di lavoro dello studio non aveva la possibilità di risalire a dati identificativi o sensibili. Per l'utilizzo di questo nuovo sistema informatico nella fase sperimentale è stato predisposto un server attraverso il quale è stato possibile accedere al sistema mediante un sito web. Tale sistema ha consentito di snellire le procedure informatiche e di non caricare alcun software sui computer delle strutture partecipanti alla sperimentazione.

Dal mese di gennaio fino alla fine di giugno gli infermieri si sono collegati quotidianamente inserendo i dati clinici delle persone assistite utilizzando lo strumento elaborato. I processi assistenziali identificati erano 131. L'inserimento dei dati ha avuto termine il 30 giugno, i risultati saranno resi noti tramite la rivista della Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI "L'Infermiere".

Gli Infermieri dell'Isola impegnati in questo studio sono stati per la Chirurgia: Alessandro Vasale, Sabrina Pavan, Stefano Cortesi, Domenica Catarinacci, Marisa Ruscito, Michela Forti, Giacomo Milazzo, Elisabetta Castellani, Paola Nocente. Per la Medicina: Sonia Halali, Simone Gatti, Massimiliano Giambartolomei, Rossella Pacioni, Lorena Quintavalle, Tiziana Acquarolo, Claudia Montaquila, Salvatore Satgia, Walter D'Alessandro, Mirrella Camardese, Marco Frisardi, Cristina Pozo Perez.

“ Per essere ammessi alla ricerca bisognava essere una struttura semplice o complessa di Medicina Generale e di Chirurgia Generale e avere a disposizione un personale computer connesso in rete. Non era previsto un numero minimo di posti letto per accedere alla sperimentazione.



di
Addolorata Vassallo
Responsabile della
Direzione delle
Professioni Sanitarie





**A cura di
Elio Cirese**
Direttore Dipartimento
per la salute della donna
e del bambino

EMERGENZE OSTETRICHE

Come da tradizione anche quest'anno si è tenuto il Convegno di Ostetricia organizzato dal Prof. Elio Cirese e dal Dipartimento per la Salute della Donna e del Bambino. L'edizione 2009 è stata dedicata alle "Emergenze ostetriche". L'incontro - tenutosi il 13 novembre - ha visto la partecipazione di un elevatissimo numero di professionisti, prevalentemente ginecologi ed ostetriche. Tra i relatori, sono intervenuti i due primari degli Ospedali Fatebenefratelli di Regensburg, Prof.ssa Seelbach, e di Barcellona, Prof. Lilla, a testimonianza di un progetto di collaborazione tra i nostri ospedali, che va col tempo consolidandosi.

Per l'occasione, il piccolo Claudio Liberatore ha voluto dimostrare alle ostetriche, alle infermiere e ai medici del Dipartimento, la gioia del suo essere nato all'Isola, regalando ai prossimi neonati, due nuove cullette.



“RACCOLTA ED UTILIZZO DEL SANGUE CORDONALE: RUOLO DELLE OSTETRICHE”

L'Ospedale ha ospitato (il 27 novembre scorso) una giornata di lavoro organizzata dal Collegio Ostetriche di Roma sul tema della donazione del cordone ombelicale.

Sia le relazioni tecniche che la Tavola Rotonda, di grande livello, hanno messo a confronto le esigenze di molti. Presenti, oltre a numerosissimi partecipanti, il Collegio Ostetriche, il Ministro del Welfare, la banca pubblica SCO, una banca privata, l'avvocato Vania Cirese, il movimento italiano genitori (M.O.I.G.E.) l'as-

associazione donatrici sangue cordonale ombelicale (ADISCO) e le ostetriche del nostro Ospedale. Tra le criticità, non si è dimenticato di evidenziare al Ministero come questo grande impegno professionale, non abbia un corrispettivo riconoscimento economico per l'ospedale che attiva il servizio e abbiamo portato come esempio concreto, il modello costruito dal nostro "Dipartimento per la salute della donna e del bambino" per il percorso di donazione del sangue cordonale. Il 13 dicembre il servizio compirà un anno ed è stato molto apprezzato dal Ministero che ne ha chiesto documentazione.

BREVI**L'Ospedale come esperienza di vita**

La vita spesso ci fa incontrare con l'ospedale, luogo deputato ad occuparsi della nostra salute. Questa esperienza viene frequentemente vissuta come traumatica, esperienza di separazione da un prima ad un dopo che non si conosce, che fa paura. Ma questi vissuti possono essere accolti, elaborati. L'evento traumatico può trasformarsi in una esperienza di crescita costruttiva. Con questo obiettivo ha iniziato la sua attività il "Gruppo di assistenza integrale al malato oncologico" che ha pensato di confrontarsi con le altre esperienze di accoglienza pluridisciplinare che ci sono in ospedale per costruire percorsi di cura condivisi e integrati. Il 16 dicembre (dalle 15.00 alle 19.00) i pazienti si sono incontrati con Mariella Lombardi Ricci, Domenico Cristiano Corsi, Luca Marmiroli, Rocco Agostino, Paolo Azzolini, P. Avarello, Marco Belladelli, Anna Capriglione, Chiara Caprini, Daniela de Berardinis, Marco Ferrante, Maria Teresa Iannone, Fulvio Tomaselli, Dora Vassallo, l'attore Pino Ammendola, l'attore Franco Oppini, il pianista classico Paolo Tagliapietre e il Coro Canterino.

Nuova nomina all'AIRO

Il gruppo interregionale Lazio, Abruzzo, Molise dell'Associazione Italiana di Radioterapia Oncologica (AIRO) ha nominato all'unanimità il prof. Luca Marmiroli, direttore dell'UOC di Radioterapia dell'Ospedale, Presidente del Gruppo per il biennio 2010-2011.

**Corsi di Radiologia**

Da ottobre a gennaio si sono tenuti all'Isola presso il reparto di Radiologia nove corsi monotematici sulle moderne metodiche radiologiche e terapeutiche che hanno riguardato come argomenti principali: cuore, senologia, radiologia muscolo scheletrica, interventistica e la neuro-radiologia. Si sono prestati come docenti i medici dell'Unità Operativa. I corsi a numero chiuso e con un limitato numero di partecipanti - provenienti da tutta Italia - hanno visto le attività suddivise tra prove pratiche e discussioni di casi clinici nonché la diretta esecuzione di esami e procedure direttamente in reparto. Data la massiccia richiesta sono state programmate ulteriori edizioni dei corsi per l'anno 2010.

Data la massiccia richiesta sono state programmate ulteriori edizioni dei corsi per l'anno 2010. Per informazioni: Dr. Alberto Bellelli Direttore U.O. Radiologia 06.68372243.

IL REPARTO DI CARDIOLOGIA COMPIE 20 ANNI

Il 4 dicembre 1989 è stato inaugurato il Reparto di Cardiologia all'Isola Tiberina, sotto la direzione del professor Gerardo Angrisani. Ma facciamo un po' di storia... Tutto è cominciato nel sottotetto al quinto piano della scala C dove venivano eseguiti gli elettrocardiogrammi. Negli anni successivi, la Cardiologia, come branca autonoma, si espandeva e noi con lei. Gioco forza, ci siamo trovati con sei letti nel reparto di Medicina e due di Unità Coronarica in Rianimazione. Da quel momento l'espansione della Cardiologia è stata inarrestabile fino al fatidico 4 dicembre 1989 quando ci è stato assegnato il nuovo Reparto.

Dopo alcune migrazioni, ristrutturazioni e nuove aperture, oggi, grazie alla tenacia passione del dottor Andrea Puglisi, l'Unità Operativa Complessa di Cardiologia è dotata di un Reparto di 19 posti letto, una Unità di Terapia Intensiva Cardiologia di 4 posti letto, un'area Ambulatoriale e di diagnostica non invasiva, nonché di una propria sala di Elettrofisiologia ed Elettrostimolazione.

Il 16 dicembre festeggiamo questo anniversario: auguri Cardiologia!



**A cura di
Paolo Azzolini
Direttore UOC
di Cardiologia**

Iniziativa

SERVIZI**CURANDO L'OBESITÀ
SI SCONFIGGE IL DIABETE**

Dal 5 al 9 giugno, si è svolta la 69a edizione del Congresso Americano di Diabetologia, dove è stata ribadita l'importanza del ruolo che gioca l'obesità nella malattia diabetica.

Purtroppo, l'obesità è ormai una piaga estremamente diffusa non soltanto negli Stati Uniti, ma anche in Italia, dove colpisce tutte le fasce di età, compresa quella infantile.

Presso il nostro ambulatorio di Diabetologia dell'Unità Operativa Complessa di Endocrinologia, Diabetologia e Malattia Metabolica, il problema dell'obesità viene affrontato, nell'ambito della terapia del diabete, attraverso strategie volte alla modifica dello stile di vita, attuate mediante una corretta educazione alimentare ed una specifica prescrizione dell'attività fisica. I risultati ottenuti sono molto incoraggianti, perché spesso queste misure riescono a ridurre drasticamente il numero di farmaci necessari non soltanto per abbassare la glicemia, ma anche per curare tutte le condizioni che ad essa frequentemente si associano, come l'ipertensione e l'aumento dei livelli di colesterolo nel sangue. (Simona Frontoni - Responsabile Diabetologia, UOC Endocrinologia, Diabetologia e Malattie Metaboliche)

Verso una interdisciplinarietà...

Tenere a mente la persona nella sua complessità è difficile, soprattutto nel contesto ospedaliero che tende più a frammentare che ad integrare. Recuperare tale unità, attraverso la costruzione di gruppi di lavoro multidisciplinari, è l'obiettivo che come operatori sanitari ci proponiamo, ma che non sempre è possibile da attuare.

Siamo però in grado di realizzare e portare avanti progetti di ricerca che abbiano come fulcro la persona, ossia progetti che arricchiscono i parametri clinici con i vissuti e le rappresentazioni. Ne è un esempio la ricerca ancora in corso intitolata *"Il ricordo del dolore e dell'esperienza del parto in donne sottoposte ad analgesia epi-*

durale" che nasce dalla collaborazione tra ostetriche, ginecologi, anestesisti e psicologi.

L'equipe multidisciplinare si pone l'obiettivo di individuare quali fattori, oltre all'assenza di dolore, migliorano il vissuto del parto e promuovono un sentimento di soddisfazione nella memoria di tale esperienza. Gli indicatori presi in considerazione sono l'esito del travaglio (cesareo o parto naturale) e l'out-come neonatale, nonché l'ambiente relazionale (rapporti con i parenti e con il personale di assistenza) e le rappresentazioni della donna riguardo se stessa ed il suo bambino prima della nascita di quest'ultimo.

Considerare l'evento nascita nella sua complessità ed interezza, aiuta noi operatori a non perdere di vista l'integrazione tra competenza tecnica e relazione.



A cura di
Daniela De Berardinis
Psicologa Psicoterapeuta
Coordinatore U. O.
Psicologia Clinica
e
Annamaria Trovato
Psicologa specializzanda
U.O. Psicologia Clinica



Adolescenza a rischio

Il 20 novembre 2009 si è svolto in Sala Assunta il seminario didattico *"Adolescenza a rischio psicopatologico: come può l'Ospedale divenire uno dei porti nel viaggio della crescita?"*. Avvalendosi di una prospettiva teorica il seminario ha tentato, attraverso l'analisi dei casi clinici presentati dagli specialisti e commentati dal Prof. Saccu, di aprire un dibattito tra operatori sanitari con l'obiettivo di analizzare la domanda dell'adolescente all'Ospedale e indicare modalità di intervento multidisciplinare in un'ottica sistemico relazionale. (Tiziana Ragni Raimondi - Psicologa Psicoterapeuta - Dirigente primo livello U. O. Psicologia Clinica)



ARIZONA

I ricercatori dell'Università dell'Arizona hanno dimostrato che la vita di coppia riduce di oltre il 10% i rischi di incappare in gravi problemi di salute, ma solo per gli uomini. Stando ai risultati della ricerca che ha guadagnato le pagine del 'Psychomatic Medicine Journal', è addirittura preferibile allo smettere di fumare.

BROADWAY

Allattare al seno il proprio figlio riduce fino al 56% il rischio di sviluppare il diabete: è quanto emerge dallo studio pubblicato su Diabete dai ricercatori del Kaiser Permanente negli Usa. La ricerca, condotta su 704 donne, ha dimostrato che allattare il proprio bambino per almeno un mese riduce il rischio del 39% di sviluppare il pre-diabete.

MILANO

Va in onda alla radio "L'ora di salute mentale". Prenderanno la parola solo persone che "hanno, hanno avuto o avranno un problema di salute mentale". Conduce Massimo Cirri (conduttore di Caterpillar su Radiodue) su Radio Fragola.

VATICANO

Vaticano. "Per una cura della salute più equa ed umana". Annunciato il tema della Conferenza Internaziona-

le del Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute per il 2010.

POLONIA

Uno studio dell'università di Cracovia mostra che uomini e donne attivano aree cerebrali differenti quanto sono alle prese con rischi, emergenze e spauracchi. Il gentil sesso accende le regioni del cervello legate all'emotività. Nel sesso forte, invece, si innescano le aree legate all'azione e ai processi decisionali.



AFAGNAN NEWS

bimbo, abbiamo deciso di utilizzare i fondi raccolti, per il Reparto di Pediatria dell'Ospedale di Afagnan, lo stesso dove ho incontrato il bimbo con la certezza che ciò possa aiutare altri bambini di questa terra. Ringrazio il Priore Fra Geminiano Corradini per aver autorizzato la raccolta dei fondi, il Direttore Generale Carlo M. Cellucci ed il Direttore di Afagnan, Fra Pascal Ahodegnon per la coordinazione del progetto.

(Antonella Bultrini U.O. di Endocrinologia)

Durante il mio primo viaggio in Togo presso l'ospedale di Afagnan, ebbi modo di visitare un bimbo affetto dal Morbo di Cushing ovvero da una grave malattia endocrina che prevedeva un intervento di neurochirurgia, decisamente inattuabile in Togo ed in buona parte degli stati africani. Nonostante la patologia fosse già in stato avanzato, al mio ritorno decisi di tentare di portare il bimbo in Italia, dove poteva essere sottoposto ad intervento chirurgico. Grazie al nostro Ospedale abbiamo organizzato una raccolta fondi, di cui alcuni di voi sicuramente ricorderanno aver letto su queste pagine. Purtroppo nonostante i nostri sforzi, la generosità dei nostri pazienti più affezionati e nonostante il loro impegno nell'organizzare eventi atti a tale scopo, il bimbo purtroppo ci ha lasciato senza che nulla noi potessimo. In memoria di questo

...allora non ho capito?!
Ma cos'è la
SUINA MESSICANA?!



La vignetta

Nasce L'albo dei Medici Estetici

Intervista a Emanuele Bartoletti, Vicedirettore della Scuola Internazionale di Medicina Estetica con delega alla Didattica Pratica e Direttore Scientifico del Servizio Ambulatoriale di Medicina Estetica



FIT



Lo scorso 15 settembre, l'Ordine Provinciale di Roma dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri ha deliberato l'istituzione del "Registro dei Medici Estetici". C'era davvero bisogno di un Albo per questi professionisti?

Considero positivo il fatto che l'Ordine dei Medici abbia stabilito dei requisiti per operare nel campo della Medicina Estetica, come l'aver frequentato una Scuola di Formazione quadriennale o un Master Universitario. Tali requisiti, contemplati a pag.14 del Bollettino dell'Ordine Provinciale di Roma dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, ai fini della sanatoria, debbono risultare in possesso dei richiedenti alla data del 31/12/2009. Tale iscrizione con effetto retroattivo scadrà il 31/12/2010. Affidarsi ad un medico estetico che abbia partecipato ad un corso specifico di alta qualità (di cui la delibera descrive le caratteristiche, ed in cui rientra la nostra Scuola), dà sicuramente una garanzia in più al paziente, il quale può in tal modo rivolgersi a personale competente, in grado di fare diagnosi e di gestire complicanze derivanti dai trattamenti.

Quindi nel prossimo futuro il paziente potrà monitorare la preparazione del medico estetico a cui si rivolge?

Sì, a partire dal 1 gennaio 2011, quando l'Albo sarà attivo, il paziente potrà andare a verificare la preparazione scientifica dei professionisti tramite gli strumenti che l'Ordine dei Medici di Roma fornirà.



**A cura di
Giovanna D'Ari**
Direttrice della
Fondazione Internazionale
Fatebenefratelli

Se è vero che il sé corporeo influenza i nostri vissuti interiori è altrettanto vero il contrario. La salute che cerchiamo, intesa nel suo ampio significato di "ben-essere", implica uno "star-bene" con se stessi (con il proprio corpo e con la propria mente), con gli altri e con quel Dio che ha dato grande importanza al corpo, creandolo, ma facendolo anche il luogo del suo venire al mondo e del dono di sé.

Padre Luciano Sandrin, Presidente dei Camilliani (Conferenza per l'Inaugurazione dell'A.A. di Medicina Estetica 2009-2010).

Quali sono gli obiettivi fondamentali, sul piano formativo, che la Scuola Internazionale di Medicina Estetica si pone?

Grazie al contributo umanistico della Fondazione Internazionale Fatebenefratelli ed a quello scientifico della Società Italiana di Medicina Estetica, la Scuola promuove un tipo di formazione che oltre a concentrare l'insegnamento esclusivamente su metodiche sperimentate, e quindi con ampio margine di sicurezza, riesce a fornire ai discenti anche le conoscenze adeguate sul piano umanistico per instaurare un rapporto umanizzato col paziente che vada al di là del semplice scambio medico - assistito.

Come si concilia secondo lei la Medicina Estetica con la Medicina Tradizionale?

Direi intanto che la Medicina Estetica è una branca della Medicina Tradizionale. Del resto, la definizione di salute dell'O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità) non è "assenza di malattia" ma "benessere psicofisico" che vuol dire anche stare e sentirsi bene con se stessi, ed in questo senso la medicina estetica non si distingue da quella tradizionale. La cosa importante è cercare di far intuire al paziente i limiti che i trattamenti possono avere sul suo fisico dal punto di vista dei risultati, portando la persona a focalizzare la propria attenzione piuttosto sui lati positivi di sé e soprattutto insegnargli a gestirsi in maniera da invecchiare nel migliore dei modi possibile e quindi prevenire, per quanto consentito, malattie e disagi. (a cura di Emanuela Finelli)

BREVI

Corso per Operatore Socio Sanitario

Il bando per accedere al corso per 30 operatori socio sanitari codice SiMon 17397, autorizzato dalla Regione Lazio, si è chiuso il 30 ottobre.

Le domande pervenute alla Fondazione Internazionale Fatebenefratelli, nei tempi, sono state 151. Il 9 novembre si è svolta la prova di idoneità della lingua italiana per i cittadini stranieri. Il 30 novembre si è svolta la prova di cultura generale per selezionare i 30 candidati da ammettere al corso. L'inizio dell'attività didattica, dalla durata di 18 mesi, è fissata per 14 dicembre 2009.

A breve sarà pubblicato un nuovo bando per altri 30 operatori socio sanitari.

BREVI

Nuova nomina

Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha nominato il Prof. Dario Manfellotto membro della nuova Commissione nazionale di lavoro sulle attività di riabilitazione in qualità di Medico Internista ospedaliero e Presidente della Società Scientifica dei Dirigenti Ospedalieri (FADOI).

S Il SeSMIT, Servizio di Statistica Medica e Information Technology dell'AFaR, ha collaborato in questi anni a diverse iniziative, rivolte al personale sanitario del nostro ospedale, per promuovere l'attività di ricerca clinica trattandone gli aspetti metodologici e statistici.

Biostatistica Essenziale PER LA RICERCA CLINICA

AFaR News

Il consiglio di amministrazione dell'AFaR - riunitosi l'11 dicembre - ha analizzato le proposte di programma per il 2010. Ha valutato con soddisfazione il lavoro portato avanti nel corso dell'anno, incluse l'iniziativa di Barcellona che ha posto le basi per progetti collaborativi della istituenda rete europea dei Fatebenefratelli dedicata alla ricerca scientifica. Il numero delle pubblicazioni raggiunto nel 2009 - per nella sua parzialità - è molto buono, come pure l'Impact Factor globale sin qui raggiunto. Il budget per il 2010 supera di po-



co 1.200.000 Euro e permette il mantenimento di un buon livello di attività, pur nelle more dell'attuale crisi internazionale che ha investito in modo molto serio anche il settore della ricerca scientifica. La giornata di lavoro si è conclusa con la presentazione dell'Annuario 2008 a tutti i responsabili dei Centri associati, con la condivisione di un programma di lavoro specifico che vedrà la collaborazione tra AFaR ed il Comitato Etico dell'Ospedale dell'isola Tiberina aumentare a dei livelli di sinergia sin qui mai raggiunti e con gli auguri natalizi nel corso di un pranzo organizzato con la solita Ospitalità dai Religiosi della Curia Generalizia. È stata anche annunciata la data del X Congresso AFaR che si terrà all'IRCCS di Brescia dal 26 al 28 Settembre 2010.

Gli ingegneri del SeSMIT hanno acquisito dal 2000 a oggi una preziosa "familiarità" con i dati di interesse per i clinici, creando e gestendo diversi database web-based.

Quest'anno abbiamo voluto aprirci anche all'esterno per andare incontro ad una domanda che spesso emerge da parte dei clinici: come fare per acquisire delle competenze statistiche sufficienti per impostare correttamente le indagini o le sperimentazioni, per analizzare correttamente i dati e per interpretare i risultati degli studi pubblicati? È stato quindi organizzato un corso di biostatistica "essenziale" con l'obiettivo di illustrare e approfondire gli elementi chiave della metodologia e della biostatistica per gli operatori sanitari che fanno attività di ricerca ma anche per

i medici che usufruiscono delle pubblicazioni biomediche come lettori e come "traduttori" nella pratica clinica. L'impostazione del corso è derivata, più che dalla conoscenza teorica dei metodi e delle procedure statistiche, dall'esperienza quasi ventennale del nostro gruppo in stretta collaborazione scientifica con i clinici, che ha consentito un notevole numero di pubblicazioni su riviste internazionali con elevato Impact Factor. Ma è stata anche fondamentale la lunga esperienza di valutazione di ricerche sperimentali e osservazionali maturata come membri tecnici (biostatistici) dei

Comitati di Bioetica dell'IRCCS "San Giovanni di Dio-Fatebenefratelli" di Brescia, dell'Ospedale Fatebenefratelli-Isola Tiberina di Roma e dell'Ospedale Fatebenefratelli-San Pietro di Roma. Tramite la FIF, Fondazione Internazionale Fatebenefratelli, sono stati concessi 32 crediti ECM. I partecipanti a questa prima edizione del corso sono stati 14, provenienti da diverse realtà: ASL di Taranto, IFO-Regina Elena di Roma, Università Campus Bio-Medico di Roma, Ospedale Fatebenefratelli di Benevento, Università Cattolica di Roma, Abbott Laboratories, Università Federico II di Napoli. La prossima edizione è prevista per maggio 2010.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito dell'AFaR www.afar.it/index.php/corsi/196-corso-di-biostatistica-essenziale



A cura di
Patrizio Pasqualetti
Biostatistico SeSMIT

AUGURI DALLA DIREZIONE GENERALE

Siamo alle porte delle festività natalizie. Questo periodo sia per tutti noi un'occasione di gioia e di pace, ma anche di condivisione fraterna. Colui che si è fatto povero tra i poveri ci insegna ad andare incontro ai bisognosi, a donare con gioia, a restituire amore e speranza a chi ha perso fiducia. Gesù apra il nostro cuore, perché sperimentando il Suo amore possiamo essere operatori di misericordia. La "Buona Novella" che la Natività è capace di portare nella nostra storia e nei nostri giorni sia per ciascuno di noi motivo di arricchimento della nostra Ospitalità, carisma che ci accomuna nel servizio ai sofferenti e ai bisognosi. Questo evento rappresenti dunque per tutti noi un'occasione di rinnovamento e motivo di consolazione nelle sfide del quotidiano. Prepariamoci dunque ad accogliere questa Buona Novella nello stupore di un cuore nuovo, capace di corrispondere alle necessità dei nostri fratelli, soprattutto i più deboli, in sintonia

con quell'invito che San Giovanni di Dio, nostro Fondatore, tante volte ripeteva tra le strade di Granada: "Fate bene fratelli a voi stessi, per amore di Dio".

Ralleghiamoci tutti nel Signore, perché la vera Pace con il Natale è discesa dal cielo.

Con questa fiducia, desideriamo rivolgere a tutti Voi e alle vostre famiglie il nostro speciale augurio di un sereno e Santo Natale ed un felice anno nuovo.

*Il Vice Presidente Operativo,
Fra Rudolf Knopp*

*Il Padre Priore,
Fra Geminiano Corradini*

*Il Direttore Generale,
Carlo Maria Cellucci*



Vita all'Isola

13

novembre - dicembre 2009

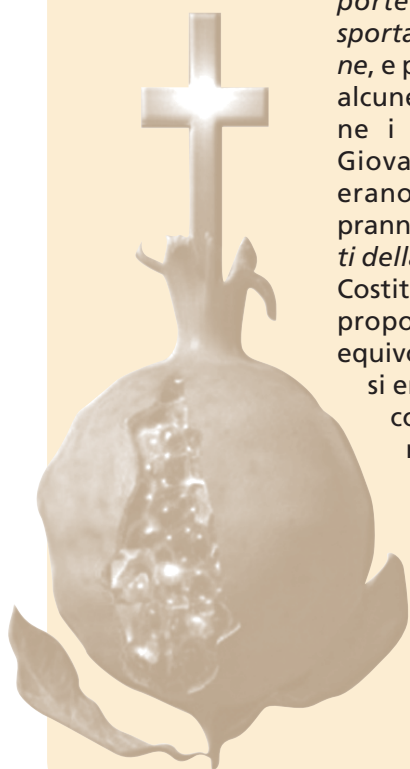
425 anni e NON DIMOSTRARLI...

Sporta, cassetta e bastone. Così si presentava l'antico stemma dell'Ordine nella prima metà del XVII secolo, in seguito sostituito dalla più nota melagrana sormontata dalla croce. Gli elementi del primo emblema erano gli oggetti con cui i Fatebenefratelli percorrevano le strade, chiedendo l'elemosina per gli infermi e per i poveri ricoverati presso i loro ospedali. L'impiego della sporta era prescritto dalle Costituzioni dell'Ordine

del 1589, *et porteranno la sporta et il bastone*, e per questo in alcune città italiane i religiosi di Giovanni di Dio erano anche soprannominati *Fra-tti della sportola o della sporta o sportini*. Successivamente, le Costituzioni del 1616 proibirono l'uso della sporta in città a proposito di una controversia con i Cappuccini per il facile equivoco d'identità in cui si poteva incorrere: infatti, anch'essi erano frati mendicanti ed erano soliti adoperare un sacco per la questua. Il passaggio dall'antico al nuovo stemma non fu immediato, anzi i simboli di entrambi furono inglobati in un emblema unico adoperato per alcuni anni. Ancor oggi di questa insegna "temporanea" ne danno testimonianza il frontespizio di un bollario dell'Ordine del 1633 e lo stemma marmoreo sul portale del nostro antico ospedale di Fondi del 1636.



**A cura di
Chiara Donati**
Segreteria Generale
Curia Generale
Ordine Ospedaliero
San Giovanni di Dio





di **Maurizio Ferrante** Direttore Sanitario

IL CINEMA NELL'OSPEDALE GALLEGGIANTE

È stata inaugurata la prima edizione di **Natale all'Isola di Roma**. "Un'iniziativa dedicata e destinata agli 'ospiti', ai familiari e al personale del Fatebenefratelli per ricordare che il Natale non è solo un momento di consumismo", ha ricordato il Presidente della Commissione Cultura del Comune di Roma **on. Federico Mollicone** nel suo intervento. Anche il Direttore Sanitario dell'Ospedale **Maurizio Ferrante** ha portato i suoi auguri affinché l'iniziativa riscontri un forte successo: "**Natale all'Isola di Roma**" - ha affermato Ferrante - è un evento che vuole togliere all'ospedale quell'alone di diffidenza e ricordare che una *location* come questa può essere luogo di socializzazione e cultura. L'ospitalità è il carisma del Fatebenefratelli e quest'iniziativa ne è la materializzazione. Testimonial della manifestazione è stato **Giovanni Veronesi**, l'autore di "Italians", film d'apertura della rassegna "**La magia del cinema in Ospedale**". Il regista toscano ha lodato l'iniziativa come unica: "Il cinema ha un forte valore terapeutico e portarlo in ospedale è un'iniziativa valida e dovrebbe fare il giro dell'Italia. Mi ha sempre affascinato l'idea di un "Ospedale galleggiante" e sembra che sia di buon auspicio nascere qui. È un posto magico che dà sensazioni uniche e che mi fa sentire a casa". **Giorgio Ginori**, presidente dell'Associazione Amici di Trastevere ed ideatore di "**Natale all'Isola di Roma**" ha ringraziato gli ospiti intervenuti, il **Padre Priore del Fatebenefratelli Fra Geminiano Corradini** che ha dato il suo forte appoggio all'iniziativa e il conduttore della serata **Francesco Vergovich** di Radio Radio, media partner dell'iniziativa.



CALENDARIO

13/12/09 - **Italians**
(Italia 2008 - 120')
di Giovanni Veronesi

20/12/09 - **Gli amici del bar Margherita** (Italia 2008 - 90') di Pupi Avati

26/12/09 - **Ex** (Italia 2008 - 120') di Fausto Brizzi

27/12/09 - **Si può fare** (Italia 2008 - 118')
di Giulio Manfredonia

03/01/10 - **Solo un padre** (Italia 2008 - 116')
di Luca Lucini

06/01/10 - **Diverso da chi?** (Italia 2008 - 110')
di Umberto Carteni

INGRESSO LIBERO

La nostra voce

IL CASTELLO MAGICO A cura di Fabio Spagnoli, Educatore SPDC

"Non molto lontano dalla gente cosiddetta "normale", c'era un meraviglioso castello circondato da uno dei più belli e famosi fiumi italiani: il Tevere. L'edificio era abitato da persone "speciali", ognuna delle quali soggiornava là per motivi diversi ma accomunate tutte da un solo desiderio: essere amate e accettate per quelli che erano. Fuori di là, la gente comune correva e correva e si affannava per guadagnare affinché non mancasse niente né a loro né ai propri cari e la sera arrivava a casa senza la forza di parlare. Tutta questa mancanza di dialogo e d'amore veniva compensata con regali, che soddisfacevano chi li riceveva solo in parte; in realtà, le cose venivano messe da parte poco dopo e continuava a crescere dentro loro un vuoto sempre più grande. Sentendo l'angoscia che cresceva, facevano altre richie-



“ Anche quest'anno abbiamo organizzato la Lotteria di Natale e la vendita di beneficenza dei calendari del reparto, ideati e realizzati grazie alla partecipazione dei pazienti nei laboratori e nelle attività durante la loro permanenza in S.P.D.C. Durante un laboratorio espressivo una nostra paziente è stata aiutata a raccontare ed a scrivere una favola...

ste che venivano immediatamente soddisfatte. Il vuoto diventava sempre più profondo, al punto che quei bambini iniziarono a parlare una lingua "diversa", che gli "altri" non comprendevano come non riuscivano a capire i loro "bizzarri" comportamenti. Fu così che i "cosiddetti normali", decisero di portare "chi parlava l'altra lingua" in quel castello magico con la speranza che potessero ritornare come prima, delegando e affidando i propri figli ai proprietari del castello. La cosa fu molto triste perché molti genitori si vergognavano e non riconoscevano più in quei ragazzi i loro figli ma li vedevano come extraterrestri. Fortunatamente i proprietari di quel castello avevano poteri magici: possedevano il dono di ascoltare ciò che c'era nei loro cuori e nelle loro anime spezzate. Tutti indistintamente: operatori, infermieri, medici, educatori, volontari, religiosi. Anche se con molta difficoltà riuscirono a dare loro un seme di speranza, ridare loro la parola in modo che potessero dare voce, ognuno a proprio modo, al proprio dolore".



di **Fra G. Corradini** Padre Priore

Medaglie per il 25° anno di servizio

Premiati con una festa solenne dieci collaboratori dell'Ospedale in servizio da 25 anni: Vincenzo Mincuzzi, Antonio Di Pastena, America Di Cori, Annunziata Fellini, Maria Delia Caccialu-

Senza tali virtù, la bontà e la saggezza, non sarebbero stati realizzati i gradual mutamenti che ci hanno permesso di raggiungere i traguardi che l'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio e le attese dei



pi, Massimo Marmoreo, Donatella Lena, Camillo Miceli, Analisa Paolini, Simonetta Draghi. "Superando gli inevitabili ostacoli che la storia ci ha posto dinanzi, voi avete contribuito a costruire quest'ospedale nella realtà attuale con la pazienza dei saggi e l'impegno attivo dei buoni.

malati ci imponevano, dal punto di vista religioso, etico e sanitario". Queste le parole di ringraziamento del Padre Priore Fra Geminiano Corradini in apertura della cerimonia che ha poi così concluso: "A nome del Padre Generale dei Fatebenefratelli impegnato nel Capitolo Generale in

Giornata del Prematuro

"Sono lieto di porgere il mio saluto ai genitori e ai bambini per un momento di festa. È bello ritrovarci qui dove c'è stata anche trepidazione e paura per il bambino nato prematuro. Solo voi cari genitori, carichi di questa esperienza, potete dire alle mamme che vivono questa preoccupazione che è un cammino di sofferenza che si apre all'amore dei genitori. Ringrazio il Dipartimento per la Salute della Donna e del Bambino, la Terapia Intensiva Neonatale che, con la collaborazione dei genitori, rendono possibile il miracolo della vita. Un augurio all'Associazione "la Cicogna Frettolosa" che presenta la sua attività e un grazie a quanti hanno reso possibile questa bellissima giornata di festa".

(dal saluto di Fra Geminiano Corradini all'apertura dell'iniziativa del 18 ottobre u.s.)



Messico e dei malati che avete curato vi rinnovo ancora la più viva gratitudine e affido alla protezione della Madonna, che oggi celebriamo quale Patrona del nostro Ordine Ospedaliero, il nostro futuro e le vostre speranze".

Insieme si mangia MEGLIO

Prossima edizione di
"Insieme si mangia meglio"
29 gennaio 2010.

> Per info:
insiemesimangiameglio@gmail.com



..la soddisfazione di queste:"CENE-INCONTRO"...
....e' cio' che ti rimane.....

INCONTRI di preparazione al Natale 2009

Dal 9 al 11 dicembre
Lunedì 14 dicembre
Dal 14 al 16 dicembre
Giovedì 17 dicembre
Martedì 22 dicembre

Mercatino A.V.O.F. pro-MISSIONI F.B.F.
S. Messa di S. Lucia per l'Oculistica (ore 12,30)
Mercatino artigiani dell'isola
S. Messa in Radioterapia (ore 15,00)
S. Messa degli auguri per tutto il personale, studenti e volontari (ore 12,15)

Natale in Ospedale

Martedì 22 dicembre
Mercoledì 23 dicembre
Giovedì 24 dicembre

S. Messa per tutti i ricoverati celebrata contemporaneamente al 2°, 3° e 4° piano (ore 17,30)
S. Messa in CRTI - UTIC (ore 11,30)
Vigilia del S. Natale:
S. Messa in Neonatologia (ore 11,00)
S. Messa di Natale in Ostetricia (ore 17,30)
con benedizione delle Mamme e dei Bambini.

Natale del Signore

Giovedì 24 dicembre
Venerdì 25 dicembre
Sabato 26 dicembre

Primi Vespri Solenni (ore 19,00)
Ufficio delle letture (ore 23,15)
S. Messa di mezzanotte (ore 24,00)
SS. Messe (ore 11,00 e 17,45)
S. Stefano: Ss. Messe (orario feriale)

CONCORSO Presepi

PREMIO ALLA MIGLIORE DECORAZIONE NEI REPARTI/SERVIZI

È possibile partecipare al concorso sia singolarmente, sia come servizio.
La giuria valuterà i lavori secondo tre criteri: materiale usato e qualità tecnica dell'allestimento, senso religioso e interpretazione tematica.

Le iscrizioni vanno presentate presso il SERVIZIO PASTORALE entro il 18 DICEMBRE 2009.
I vincitori saranno proclamati mercoledì 11 Febbraio 2009 in occasione della XVII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO.

La Giuria istituisce, inoltre, un PREMIO SPECIALE PER LA MIGLIORE DECORAZIONE NEI REPARTI O/E SERVIZI (ADDOBBI, ALBERO, PRESEPE) per riconoscere l'impegno di chi offre uno speciale segno di ospitalità a coloro che trascorreranno le feste natalizie in ospedale.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti è possibile rivolgersi a Don Marco Belladelli presso il Servizio Pastorale dell'Ospedale.



IL RICORDO DI UN amico: Pierluigi Marchesi

Testi: Marco Cappuccini,
Laura Mariotti

Disegni: Marco Cappuccini



I FATEBENEFRAELLI IN ITALIA

ITALIA CENTRALE

ROMA

CENTRO INTERNAZIONALE
FATEBENEFRAELLI
Sede della Curia Generale
Via della Nocetta, 263 - 00164
Tel 066604981
fax 066637102
curiafbf@tin.it

OSPEDALE SAN GIOVANNI
CALIBITA
Isola Tiberina, 39 - 00186
Tel 0668371 - fax 066834001
frfabell@tin.it
www.ospedalesangiovannicalibita.it
Sede della Scuola Infermieri
Professionali "Fatebenefratelli"

OSPEDALE SAN PIETRO
Via Cassia, 600 - 00189
Tel 0633581 - fax 0633251424
www.ospedalesanpietro.it

Curia: tel 063355906
fax 0633269794
curia@fbfrm.it
Centro Studi e Scuola
Infermieri S. Giovanni di Dio:
tel 0633583535
fax 0633553536
Sede dello Scolastico
della Provincia

CITTÀ DEL VATICANO

FARMACIA VATICANA - 00120
Tel 0669883422
Fax 0669885361

GENZANO DI ROMA

ISTITUTO SAN GIOVANNI DI DIO
Via Fatebenefratelli, 3 - 00045
Tel 06937381 - fax 069390052
www.istitutosingiowanididio.it
vocazioni@fbfgz.it
Sede del Postulato e del
Noviziato interprovinciale italiano

PERUGIA

CASA DELL'AMICIZIA
(Ospedale San Nicolò)
Via della Pallotta, 42 - 06126
Tel 07535996 - fax 0755831111

ITALIA MERIDIONALE ED INSULARE

NAPOLI

OSPEDALE MADONNA DEL
BUON CONSIGLIO
Via A. Manzoni, 220 - 80123
Tel 0815981111
fax 0815757643
www.ospedalebuonconsiglio.it

BENEVENTO

OSPEDALE
SACRO CUORE DI GESU'
Viale Principe di Napoli, 14/a
82100
Tel 0824771111
fax 082447935
www.ospedalesacrocuore.it

PALERMO

OSPEDALE BUCCHERI LA FERLA
Via M. Marine, 197- 90123
Tel 091479111
fax 091477625
www.ospedalebuccherilaferla.it

ALGHERO

SOGGIORNO SAN RAFFAELE
Via Asfodelo, 55/b - 07041

ITALIA SETTENTRIONALE

BRESCIA

OSPEDALE SANT'ORSOLA
Via V. Emanuele II, 27 - 25122
Tel 03029711
fax 0303755269
Sede dello Scolastico della
Provincia Lombardo Veneta
h.s.orsola@fatebenefratelli.it

CENTRO SAN GIOVANNI DI DIO
Via Pilastroni, 4 - 25125
Tel. 03035011
fax 030348255
centro.sangiovanni.di.dio
@fatebenefratelli.it

ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A
CARATTERE SCIENTIFICO
SAN GIOVANNI DI DIO
Via Pilastroni, 4 - 25125
Tel. 0303533511
fax 0303533513
irccs.fatebenefratelli@
fatebenefratelli.it

CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)

CENTRO SANT'AMBROGIO
Via Cavour, 22 - 20063
Tel 02924161
s.ambrogio@fatebenefratelli.it
Curia: tel 0292761
fax 029241285
prcu.lom@fatebenefratelli.it

ERBA (CO)

OSPEDALE SACRA FAMIGLIA
Via Fatebenefratelli, 20 - 22036
Tel 0316381111
fax 031640316
sfamiglia@fatebenefratelli.it

GORIZIA

CASA DI RIPOSO SAN GIUSTO
Corso Italia, 244 - 34170
Tel 0481596911
fax 0481530294
s.giusto@fatebenefratelli.it

MILANO

OSPEDALE SAN GIUSEPPE
Via San Vittore, 12 - 20123
Tel 0285991
fax 0285994200
sgiosepe@fatebenefratelli.it

MONGUZZO (CO)

CENTRO STUDI
FATEBENEFRAELLI - 22046
Tel 031650118 - fax 031617948
monguzzo@fatebenefratelli.it

ROMANO D'EZZELINO (VI)

ISTITUTO SAN PIO X
Via Cà Cornaro 5 - 36060
Tel 042433705
fax 0424512153
s.piodecimo@fatebenefratelli.it

SAN COLOMBANO AL LAMBRO (MI)

ISTITUTO SACRO CUORE
DI GESU'
Via S. Giovanni di Dio, 16 - 20078
Tel 03712071
fax 0371897384
scolombano@fatebenefratelli.it

S. MAURIZIO CANAVESE (TO)

ISTITUTO B.V.
DELLA CONSOLATA
Via Fatebenefratelli 70 - 10077
Tel 0119263811
fax 0119278175
sanmaurizio@fatebenefratelli.it

SOLBIATE COMASCO (CO)

CASA DI RIPOSO
SAN CARLO BORROMEO
Via Como, 2 - 22070
Tel. 031802211
fax 031800434
pastvocfbf@virgilio.it
s.carlo@fatebenefratelli.it
Sede del Postulato
della Provincia Lombardo Veneta

TRIVOLZIO (PV)

CASA DI RIPOSO
SAN RICCARDO PAMPURI
Via Sesia 23 - 27020
Tel 038293671
fax 0382920088
s.r.pampuri@fatebenefratelli.it

VARAZZE (SV)

CASA RELIGIOSA
DI OSPITALITÀ
BEATA VERGINE
DELLA GUARDIA
Largo Fatebenefratelli - 17019
Tel 01993511
fax 01998735
bvg@fatebenefratelli.it

VENEZIA

OSPEDALE SAN RAFFAELE
ARCANGELO
Madonna dell'Orto, 3458
30121
Tel 041783111
fax 041718063
s.raffaele@fatebenefratelli.it

VILLA DALEGNO (BS)

SOGGIORNO MADONNA
DEL BUON CONSIGLIO
Via Monte Coleazzo, 7
25050
Tel 036491133

**ASSOCIAZIONE FATEBENEFRAELLI PER LA RICERCA
BIOMEDICA E SANITARIA**
Lungotevere degli Anguillara, 12
tel. 06-6837300, fax 06-6837360
elisabetta.berrettoni@afar.it - www.afar.it

FONDAZIONE INTERNAZIONALE FATEBENEFRAELLI
Via della Luce 15 - 00153 Roma
tel 065818895, fax 065818308
fbfisola@tin.it - www.fondazionefatebenefratelli.it

UFFICIO STAMPA FATEBENEFRAELLI
Lungotevere de' Cenci 4 - 00186 Roma
tel. 0668219695, fax 0668309492
ufstampa@tiscali.it - www.filmafir.it

UFFICIO CONGRESSI FATEBENEFRAELLI
Lungotevere de' Cenci 4 - 00186 Roma
tel. 0668301018 - fax 0668309492
congressi@filmafir.it - www.filmafir.it